



VIA F. NICOLAÏ, 35 TEL. 0761/646048—0761/1767957 CELL. 3280594105 SITO INTERNET: www.parrocchiacaprarola.it email. info@parrocchiacaprarola.it ANNO XXXV
N.455 Agosto 2025 Pagine FACEBOOK : Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia— Oratorio S. Michele Arcangelo— Gruppo Giovani

"Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un poco".

Le statistiche hanno un gran lavoro nel "leggere" chi va in vacanza: dove si va in vacanza: quanto dura la vacanza. I primi dati che ci vengono forniti ci dicono che le vacanze degli italiani sono brevi: tante volte durano lo spazio di pochi giorni. Proprio come una passeggiata fuori della porta della città. Tranne i pochi che non hanno difficoltà economiche, ossia i ricchi, che fanno una vacanza "piena". La brevità del periodo di riposo la dice lunga sulla difficoltà della economia del nostro Paese. Pare proprio tramontata la stagione "delle cicale" e si è affacciata la stagione "delle formiche".

C'è poi un gran numero, più di un terzo della popolazione, che non può permettersi alcun programma di vacanza. E' larga fascia dei poveri, soprattutto nel sud.

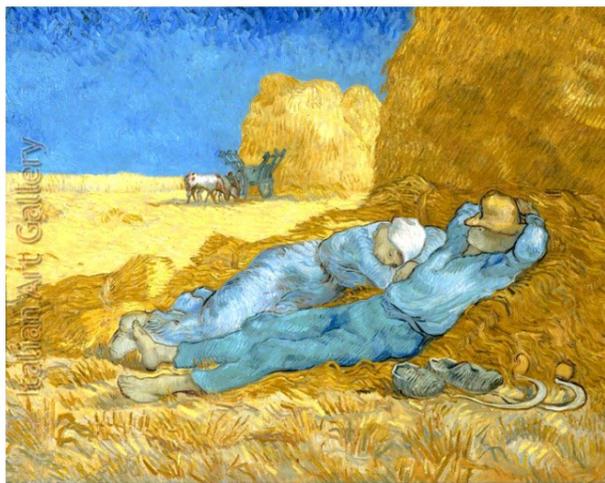
La vita, lo si voglia ammettere o no, è una grande fatica quotidiana: una fatica che non è solo quella fisica del lavoro, ma ancora quella delle difficoltà e sofferenze che ogni giorno occupano l'anima ed il cuore.

Abbiamo proprio bisogno di un momento di sosta fisica e spirituale che ci ridoni la serenità e le energie per tornare a vivere l'impegno serio della vita.

C'è proprio nel Vangelo un invito al riposo. Stare vicino a Gesù, nel suo tempo, era quotidianamente prendere parte alle sofferenze ed alle angosce della gente. A lui ricorrevano i poveri, gli ammalati, tutti quelli che cercavano

un motivo di speranza, di conforto. E Gesù non si sottraeva a questo compito. Non solo ma coinvolgeva i suoi apostoli, fino al punto di farli parte della sua missione, mandandoli di casa in casa, di villaggio in villaggio, "a mani nude", ossia senza pane o bisaccia o denaro nella borsa. La loro forza era nell'annunciare che "era vicino il Regno di Dio", ossia il tempo della pace di Dio. Ed era tanta la gente che "andava e veniva" da Gesù che non avevano neppure il tempo per mangiare e riposare.

Gesù sente che questa fatica di "prendere sulle proprie spalle l'angoscia del mondo" metteva a dura prova cuore fisico Suo e di chi Lo seguiva. Ed un giorno



Il Riposo Van Gogh

disse: "Venite in disparte, in un luogo solitario e riposatevi un poco". Ma riposare con Cristo era davvero ringiovanire nel cuore e nel fisico. Possiamo facilmente immaginare la dolcezza e bellezza di quel riposo. Gesù ha sempre sottolineato la necessità di conservare la tranquillità del cuore. Basta ricordare il suo riposo a Betania in casa di Marta e Maria. Da una parte Marta che si spende totalmente nell'ospitare Gesù e i discepoli e quindi preparare il pasto. Dall'altra Maria "sente" che Gesù più che un pezzo di pane cercava la gioia della amicizia; e quindi se ne stava tranquillamente seduta ai Suoi piedi e Lo ascoltava. Non piacque questo "riposo" di Maria a Marta

che quasi rimproverò Gesù facendoGli notare come la sorella non le dava una mano nel fare i preparativi. E Gesù: "Marta, Marta tu ti preoccupi e ti agiti per troppe cose: Maria ha scelto la parte migliore".

Nelle vacanze troppa gente "si agita" e il più delle volte in futilità che fanno un gran danno. Si ha come l'impressione che le vacanze anziché un riposo rispondono ad un programma di superlavoro.

Un vero peccato! Non è così di tutti. Tanti, soprattutto giovani, cercano "il riposo evangelico" nei monasteri o nelle case di accoglienza, dove davvero ci si ricarica interiormente.

Amare il silenzio dei monti, la fatica del conquistare traguardi non ambiziosi: la gioia di condividere il riposo con amici, la bellezza, quando si è al cospetto della natura, di sentire la vicinanza di Dio. Paiono vere le parole di una santa che un giorno attraversando un campo che sembrava una tavolozza di colori domandò loro perché si muovevano come una danza nella brezza. "E' passato Dio e ci ha lasciato tutti questi colori".

Auguro a tutti ovunque siate in vacanza o a casa che nel riposo il vostro cuore diventi come quel prato in fiore e che i fiori danzino perché avete sentito il passaggio di Dio che vi ama.

Mons. Antonio Riboldi

Da eremita ad abate

La tomba di Sant'Egidio, venerata in un'abbazia della regione di Nîmes, in Francia, risale probabilmente all'epoca merovingica, anche se l'iscrizione non è anteriore al secolo X, data in cui fu anche composta la Vita del Santo abate, intessuta di prodigi. E' da qui che si parte per tentare di ricostruire la vicenda di Egidio che la leggenda più popolare vuole sia giunto da Atene per vivere come eremita in un bosco presso la foce del Rodano, nella Francia meridionale, così da attendere con più dedizione al servizio di Dio. Il tempo lo trascorreva nella preghiera, fra austerità e digiuni. Si nutriva di erbe, di radici, di frutti selvatici, dormiva sulla nuda terra e suo cuscino era un sasso. Impietosito da tanto sacrificio, il Signore avrebbe mandato ad Egidio una cerva che gli fornisse latte ogni giorno. Ma durante una battuta di caccia l'eremita venne scoperto da Flavio, re dei Goti, ed entrò nelle sue grazie. Per errore, infatti, il sovrano, scagliata una freccia per colpire la cerva, ferì il Santo presso il quale l'animale si era rifugiato. Tra i due nacque un'amicizia e il re che era stato mosso a compassione per l'accaduto, decise di offrire ad Egidio una distesa di terra nella quale costruire un'abbazia. Qui, l'anacoreta, in cambio della solitudine irrimediabilmente perduta, ebbe il conforto di veder prosperare un'attiva comunità di monaci, di cui divenne il padre spirituale fino alla morte, il 1 settembre del 720. Il monastero prese il nome di "Abbazia di Saint-Gilles".

Devozione e miracoli anche in Italia

Insieme ai suoi monaci, Sant'Egidio affrontò una grande opera di evangelizzazione e incivilimento della regione, l'attuale Linguadoca. Dissodò campi, fertilizzò terreni fino allora incolti, aprì vie di commercio e specialmente predicò il Vangelo convertendo i peccatori e inducendoli a penitenza. Per i molti miracoli operati, Egidio fu conosciuto in tutta la



**PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO
CAPRAROLA (VT)**
FESTA DEL S. PATRONO DI CAPRAROLA

S. EGIDIO ABATE

Primo Settembre 2025
23 -31 AGOSTO NOVENA DI PREPARAZIONE
ORE 16,30 AL DUOMO
ROSARIO CONFESIONI E CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

31 AGOSTO ORE 21,00 DALLA CHIESA DEL DUOMO
SOLENNI PROCESSIONE
IN ONORE DEL SANTO ACCOMPAGNATA DALLA BANDA MUSICALE
F. MASCAGNA DI CAPRAROLA

**1 SETTEMBRE 2025 SOLENNITA'
IN ONORE DEL SANTO**
ORE 9,00 CELEBRAZIONE A S. MARCO
ORE 10,00 CELEBRAZIONE A S. TERESA
ORE 11,15 CELEBRAZIONE AL DUOMO
ORE 18,00 CELEBRAZIONE A S. TERESA



Francia sotto il nome di "santo taumaturgo". Ma il suo culto si estese, come mostrano numerose testimonianze, anche in Belgio, Olanda e Italia. Tra i luoghi emblematici ci sono Tolfa, nel Lazio, e Latronico, piccolo centro della Basilicata dove da quasi tre secoli si rinnova il "miracolo della manna" attribuito al Santo eremita. Nella Basilica dedicata al patrono, dal 1716, e solo in uno o più venerdì di marzo, dall'affresco raffigurante Sant'Egidio che fa penitenza in un eremo, «trasuda» un liquido incolore. L'evento, di cui le cronache raccontavano già dal 1709, si verificò in modo eclatante nel 1716, quando si racconta che il popolo preoccupato per il verificarsi di calamità naturali, pregava Sant'Egidio affinché le facesse cessare. Le preghiere furono esaudite e quel liquido rappresentava probabilmente il segno del "miracolo" avvenuto. Il 22 febbraio del 1728 il vescovo promulgò il decreto secondo cui il liquido si può raccogliere ogni volta che si presenta. Da allora il misterioso evento si ripete quasi ogni anno e la gente lo attende con ansia.

La nostra devozione

Come un po' in tutta Europa, anche noi vogliamo onorare il nostro patrono S. Egidio e lo faremo con la novena di preparazione alla sua festa come da manifesto. Dal 23 agosto nel pomeriggio dalle 16,30 al Duomo pregheremo prima col rosario poi la Celebrazione Eucaristica. Il 31 domenica dopo le celebrazioni della giornata alle ore 21,00 dal Duomo si svolgerà la processione in suo onore. S. Egidio è nostro Patrono; i nostri antenati lo hanno scelto per noi come "Colui che protegge": di protezione ne abbiamo davvero bisogno tutti e non solo noi. Lo vogliamo invocare e non solo per noi ma per tutti. La nostra devozione verso di Lui è anche segno di appartenenza alla comunità. Un'occasione, dunque, per riscoprire e rinnovare la propria fede nel Signore Gesù Cristo partendo dalla devozione e dall'affidamento al patrono e a un'esistenza vissuta sotto il suo sguardo amorevole.

Calendario Agosto 2025

- 1 V.** S. Alfonso de' Liguori
2 S. S. Eusebio Festa del perdono di Assisi Messa alla Madonna ore 17
3 D. XVIII domenica del tempo Ordinario
4 L. S. Nicodemo
5 M. Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore Messa al Palombella ore 9,00
6 M. Trasfigurazione del Signore
7 G. S. Gaetano
8 V. S. Domenico
9 S. S. Fermo
10 D. S. Lorenzo Dom. XIX tempo ordinario. Celebrazione dei battesimi ore 12
11 L. S. Chiara
12 M. S. Giovanni Chantal
13 M. S. Ippolito
14 G. S. Alfredo
15 V. Assunzione della B. V. Maria
16 S. S. Rocco
17 D. XX Domenica tempo ordinario
18 L. S. Elena
19 M. S. Giovanni Eudes
20 M. S. Bernardo
21 G. Cristoforo
22 V. S. Fabrizio
23 S. S. Rosa da Lima Ore 17 al Duomo novena in onore di S. Egidio Abate Anniversario della Morte di Don Pietro Ruzzi ore 18 a S. Teresa
24 D. XXI domenica del tempo ordinario
25 L. S. Ludovico
26 M. S. Zefirino
27 M. S. Monica
28 G. S. Agostino
29 V. Martirio di S. Giovanni Battista
30 S. S. Gaudenzio
31 D. XXII Domenica del tempo ordinario Ore 21,30 **Processione** In onore di S. Egidio Abate nostro patrono
1 Settembre S. Festa di S. Egidio A.

FAVOLE PER ADULTI

Nel ventre di una donna incinta si trovavano due bebè e fra loro avviene questo dialogo:

– Tu credi nella vita dopo il parto?

– Certo. Qualcosa deve esserci dopo il parto. Forse siamo qui per prepararci per quello saremo più tardi.

– Sciocchezze! Non c'è una vita dopo il parto. Come sarebbe quella vita?

– Non lo so, ma sicuramente... ci sarà più luce che qua. Magari cammineremo con le nostre gambe e ci ciberemo dalla bocca.



– Ma è assurdo! Camminare è impossibile. E mangiare dalla bocca? Ridicolo! Il cordone ombelicale è la via d'alimentazione... Ti dico una cosa: la vita dopo il parto è da escludere. Il cordone ombelicale è troppo corto.

– Invece io credo che debba esserci qualcosa. E forse sarà diverso da quello cui siamo abituati ad avere qui.

– Però nessuno è tornato dall'aldilà, dopo il parto. Il parto è la fine della vita. E in fin dei conti, la vita non è altro che un'angosciante esistenza nel buio che ci porta al nulla.

– Beh, io non so esattamente come sarà dopo il

parto, ma sicuramente vedremo la mamma e lei si prenderà cura di noi.

– Mamma? Tu credi nella mamma? E dove credi che sia lei ora?

– Dove? Tutta intorno a noi! E' in lei e grazie a lei che viviamo. Senza di lei tutto questo mondo non esisterebbe.

– Eppure io non ci credo! Non ho mai visto la mamma, per cui, è logico che non esista.

– Ok, ma a volte, quando siamo in silenzio, si riesce a sentirla o percepire come accarezza il nostro mondo.

– Sai? ... Io penso che ci sia una vita reale che ci aspetta e che ora soltanto stiamo preparandoci per essa.

1 e 2 Agosto: Il Perdono di Assisi

Nella notte del luglio del 1216 mentre S. Francesco era in preghiera nella chiesa della Porziuncola, ebbe una visione di Gesù e della Madonna circondati da una schiera di angeli. Questi gli chiesero quale grazia desiderasse avendo tanto pregato per i peccatori, il santo rispose domandando che fosse concesso il perdono completo di tutte le colpe a coloro che confessati e pentiti, visitassero la Porziuncola.

La richiesta fu esaudita, a patto che si rivolgesse al Papa per richiederne l'istituzione. Il mattino seguente S. Francesco insieme a fr. Masseo si recarono a Perugia per incon-

trare Onorio III, per esporre la richiesta dell'indulgenza. Le sue argomentazioni ebbero la meglio sui dubbi e le perplessità del Papa, che ne accolse la richiesta. Pertanto il penitente che avendo ottemperato alle condizioni previste per ottenere l'indulgenza, sarebbe stato liberato "dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno e all'ora dell'entrata in questa chiesa": nasce il "Perdono di Assisi" o "indulgenza della Porziuncola". Per ottenere l'indulgenza plenaria un fedele completamente distaccato dal peccato anche veniale, deve:

1. Confessarsi per ottenere il perdono dei pec-

cati;

2. Fare la comunione eucaristica per essere spiritualmente unito a Cristo;
3. Pregare secondo le intenzioni del Papa per rafforzare il legame con la Chiesa, recitando almeno Padre nostro, Ave Maria e Gloria al Padre;
4. Recitare il Credo e il Padre nostro;
5. Visitare una chiesa o oratorio francescano o in alternativa, una qualsiasi chiesa parrocchiale.

Noi celebriamo in forma pubblica il Perdono di Assisi il 2 agosto nella celebrazione delle 17 al Duomo.

15 agosto. L'Assunzione di Maria: cosa significa

Ogni anno il 15 agosto la Chiesa cattolica ci invita a guardare con maggiore attenzione alla Madonna, a conoscerla meglio, a pregarla di più. Si festeggia infatti la solennità dell'Assunzione della Vergine Maria. Fu Pio XII con la Costituzione apostolica "Munificentissimus Deus" a proclamare «dogma da Dio rivelato che: l'immacolata Madre di Dio sempre vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo». Il dogma, come noto, è una verità di fede insegnata dalla Chiesa come rivelata da Dio. La Festa dell'Assunta fu designata con appellativi diversi: Assunzione, Transito e in particolare Dormizione, titolo che si imporrà in Oriente a partire dall'VIII secolo» Abbiamo detto che il dogma dell'Assunta risale al 1950 ma, tale «proclamazione del dogma del -



l'Assunzione è il punto d'arrivo di un lungo cammino di fede, pietà e ricerca teologica, non solo della Chiesa cattolica, ma ancor prima dell'antica tradizione bizantina. Ne sono particolarmente testimonianza, in

Oriente, le solenni e vibranti omelie sulla koimesis o dormizione della "Theotokos" (Madre di Dio) e, in Occidente, le tante chiese e cattedrali dedicate, nei secoli, alla Vergine assunta». Il 15 agosto è naturalmente conosciuto anche come ferragosto, parola che deriva dalle Feriae Augusti, istituite a Roma nel 18 a.C.. Richiamavano il riposo di Augusto in onore dell'imperatore. Per noi oggi la festa dell'Assunta costituisce il segno che la speranza della fede in Gesù risorto si realizzerà anche per noi: Maria per prima è entrata nella gloria di Dio con la sua anima e il suo corpo.

Vogliamo ricordare don Pietro Ruzzi nel secondo anniversario della sua morte con una celebrazione eucaristica nel pomeriggio del sabato 23 agosto a s. Teresa alle ore 18,00. Per noi cristiani ricordare è soprattutto pregare e invocare la misericordia di Dio. Don Pietro per il bene che ha fatto per i 50 anni quasi di missione sarà davanti a Dio

NELLA RICORRENZA DEL SECONDO ANNIVERSARIO DEL RITORNO ALLA CASA DEL PADRE DI

MONS. PIETRO RUZZI

Missionario di Caprarola in Bourkina Faso per 50 anni

SABATO 23 AGOSTO ORE 18,00 A S. TERESA

Sarà celebrata l'Eucarestia in suo suffragio

Non fiori ma opere di bene per continuare l'opera di Mons. Pietro Ruzzi in Africa

nel suo Regno di pace ma il suo ricordo e la preghiera insieme ci ricordano che siamo noi oggi chiamati

a d essere missionari nel nostro mondo ormai quasi pagano...e la missione la possiamo vivere sia con il nostro esempio di cristiani in famiglia e nell'ambiente, sia nel compiere opere di giustizia, di carità e di bene. Don Pietro ci accompagnerà dal cielo.

Diocesi di Civita Castellana

I VOLTI DELLA SPERANZA

11-12-13 AGOSTO 2025
tre giorni di spiritualità per laici
tenuti dalla professoressa e biblista
Emanuela Buccioni



Chiesa di Santa Teresa
CAPRAROLA 9:00-12:30
preghiera, riflessione della
professoressa, gruppi di lavoro
e condivisione, possibilità di
fermarsi per il pranzo.
info e prenotazioni telefonando in curia 0761515152
o a padre Riccardo 328 859 8182

Anche quest'anno la Diocesi di Civita Castellana propone per i giorni precedenti il ferragosto a S. Teresa 3 giorni spiritualità sul tema della Speranza in questo Anno Santo della Speranza. La proposta è aperta a tutti sia come ascoltatori nelle varie conferenze, sia anche nel pomeriggio per i gruppi di studio. Nel manifesto trovate anche i numeri di telefono per dare la propria adesione o chiedere spiegazioni.

CENA DI SOLIDARIETA'

ORGANIZZATA DALLA CARITAS DI CAPRAROLA IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE "LIBERI DI VOLARE"

DOVE: AREA FOOD DELLA COLONIA, CAPRAROLA

QUANDO: 08 AGOSTO 2025

VENITE A SOSTENERE UNA CAUSA IMPORTANTE E A PASSARE UNA SERATA IN COMPAGNIA!

- PASTA ALLA PECORARA
- PORCHETTA A VOLONTA'
- PATATE COCOMERO DOLCE

PER ISCRIZIONI:
- TELEFONARE AL N. 328 194 3908 (DELIA)
TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE!

La Caritas Parrocchiale invita tutti ad una serata di solidarietà per raccogliere fondi per la nostra associazione della parrocchia "Liberi di Volare" per i ragazzi della comunità che hanno bisogno dell'attenzione e dell'aiuto di tutti per svolgere le loro attività di inserimento e di partecipazione alla vita sociale. Contiamo sulla presenza di tante persone e un grazie alla Pro-loco di Caprarola e all'Amministrazione Comunale per la disponibilità-

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T089317297000040015665
Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Cioco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 29.07.2025. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35

